

PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 19/01/2023

L'anno 2023, il giorno 19 del mese di GENNAIO alle ore 16:15 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *VF S.p.A.. – Incremento della capacità massima di trattamento dell'impianto di recupero rifiuti.*

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Responsabile servizio	Presente
CORTESI ANGELO	Commissario	Assente
DE MARCHI ROBERTO	Commissario	Presente
MONTANARI RICCARDO	Commissario	Presente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
OSTOICH MARCO	Commissario	Presente
ROSSI STEFANO	Commissario	Presente
SALVIATI STEFANO	Commissario	Presente
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Presente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente del 19/01/2023, che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VF S.p.A. PARERE N. 01/2023

Oggetto: Incremento della capacità massima di trattamento dell'impianto di recupero rifiuti.

PROPONENTE: VF S.p.A.
 SEDE LEGALE: Via Massimo d'Azeglio n. 22/24 – Altavilla Vicentina
 SEDE INTERVENTO: Via Mazzini n.42/A – Altavilla Vicentina
 TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi
 PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06
 MOTIVAZIONE V.I.A.: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture - z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

COMUNE INTERESSATO: \ \ \

DATA DOMANDA: 11 novembre 2022

DATA PUBBLICAZIONE: 16 novembre 2022

DATA INTEGRAZIONI: \ \ \

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

Num.	Titolo	Nome file
1	Progetto Preliminare e Studio Preliminare Ambientale	<i>Relazione PP SPA.pdf</i>
2	Tavola 1 - Inquadramento territoriale	<i>Tav01 Inquadramento.pdf</i>
3	Tavola 2 - Planimetria e lay-out dell'impianto	<i>Tav02 lay-out.pdf</i>
4	Tavola 3 – Documentazione fotografica	<i>Tav03 doc fotografica.pdf</i>

PREMESSE ED UBICAZIONE

LVF S.p.A. è titolare di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi (identificato come “divisione cavi”) sito in Comune di Altavilla Vicentina, in Via Mazzini, n. 42/A, il cui esercizio è stato autorizzato con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Vicenza N°1601 del 21/12/2020, per l'effettuazione di operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R12 - R4) di rifiuti speciali non pericolosi (principalmente cavi elettrici) con i seguenti “parametri quantitativi”:

- quantità massima annua di rifiuti in ingresso e trattati: 6'500 t/anno
 - quantità massima giornaliera di rifiuti trattati: 30 t/giorno
 - quantità complessiva massima (istantanea) di rifiuti in ingresso stoccabili nell'impianto: 1'000 t
 - quantità massima (istantanea) di rifiuti prodotti stoccabili nell'impianto: 362 t (di cui 1t di rifiuti pericolosi)
- Con le esistenti dotazioni impiantistiche, l'impianto di VF - divisione cavi può raggiungere una capacità di recupero pari a 6 t/h di rifiuti in ingresso.

VF si trova nella necessità di portare a regime il proprio impianto “divisione cavi”, circostanza che motiva la richiesta di incremento della capacità di recupero dalle attuali 30 t/giorno fino a 48 t/giorno (11.000 t/anno) cui si riferisce la presente richiesta di screening.

La “modifica” prospettata, rispetto alla situazione in essere/autorizzata, non comporta:

- ampliamento dell'impianto e variazioni delle strutture e delle apparecchiature di cui è dotato;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- alcuna modifica delle operazioni di recupero già autorizzate,
- alcuna modifica delle tipologie e codici C.E.R. dei rifiuti già autorizzati.

L'impianto insiste su un'area di circa 10'000 mq catastalmente censita in Comune di Altavilla Vicentina al foglio n. 5, mappale n. 819; l'area operativa coperta (delle strutture edilizie) dell'impianto ha una superficie complessiva di circa 4'380 mq, mentre l'area scoperta risulta essere in parte pavimentata con massetto di calcestruzzo armato per una superficie di circa 3'700 mq e in parte restante (circa 1'700 mq, non interessata dall'attività) è stata mantenuta drenante.

Con riferimento al P.I. del Comune di Altavilla Vicentina, l'impianto si colloca in area classificata parte come Zona D1.1 – “produttiva/artigianale e industriale di completamento riservata all'ampliamento di attività esistenti” e parte restante come Zona agricola – sotto zona E2.2. .



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Altavilla Vicentina;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Altavilla Vicentina;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Rete Natura 2000.

Il Quadro Programmatico presenta un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale che interessano l'area, anche se non sono stati affrontati i seguenti specifici approfondimenti; tuttavia, considerato la verifica di assoggettabilità già intrapresa nel corso del 2019 ed il fatto che non vi sono variazioni modifiche impiantistiche e/o strutturali non si ritiene necessario richiedere integrazioni.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)

Tavola 1b - Uso del suolo / Acqua

- area di primaria tutela degli acquiferi;

Tavola 03 - Energia e ambiente

- Inquinamento da fonti diffuse: area con possibili livelli eccedenti di radon;
- Inquinamento da NOx t/a 3-300.

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C.P.)

Tav. 3.1A – Sistema Ambientale

- è all'interno delle "Aree Carsiche (Art. 14)".

PAT DEL COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

Elaborato 2 – Carta delle Invarianti:

- l'area dell'impianto, relativamente alle "Invarianti di natura paesaggistica" è, in parte, interessata da "Elementi lineari: a) formazioni lineari vegetali" (art. 25);
- l'innesto della strada di servizio che collega l'impianto con via G. Mazzini relativamente alle "Invarianti di natura geologica" è interessata da "Elementi lineari di natura idraulica: (e) fiumi di 1^ categoria; (f) canali.

Elaborato 3 – Carta delle Fragilità:

- l'area dell'impianto, relativamente alla "Compatibilità geologica ai fini urbanistici" è, in parte, all'interno dell'"Area idonea a condizione" sottoclasse A-1 "Mediocri/scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni, limitati o assenti fenomeni di esondazione, falda a profondità > 4 m" (art. 27).

Elaborato 4 – Carta della Trasformabilità:

- l'area dell'impianto:

- è all'interno dell'ATO 5 (art. 28) (l'Ato è caratterizzato dalla presenza di aree industriali e aree agricole comprese tra la S.r. 11 e l'autostrada; le politiche insediative sono volte al contenimento delle aree industriali, alla ricerca di compatibilità tra funzioni, alla tutela delle aree agricole libere intercluse con funzione di mitigazione ambientale.);
- è, in parte, all'interno di "Aree di urbanizzazione consolidata – Attività economiche non integrabili con la residenza" (art. 32);
- l'area ai margini dell'impianto è interessata da "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" (art. 35).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- la strada di servizio che collega l'impianto con via G. Mazzini è individuata, all'interno delle "infrastrutture ed attrezzature di maggiore rilevanza" come VL "Viabilità locale" e, relativamente alla "Rete ecologica", all'interno di un "Area di connessione naturalistica (Buffer zone)" (art. 42).

- l'innesto della strada di servizio che collega l'impianto con via G. Mazzini è interessata da "Percorsi territoriali" (art. 43) e da "Ambiti/Fascie per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale" (art. 40).

PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

Tav. 13.3.4:

- l'area interessata dall'impianto è, in parte, all'interno della "Zona D1 artigianale ed industriale riservata all'ampliamento delle attività esistenti" ed in parte, all'interno di "Sottozona E2.2 area di primaria importanza per la funzione agricola-produttiva";

-- l'innesto della strada di servizio che collega l'impianto con via G. Mazzini è interessata da "Percorsi ciclabili dell'anello delle risorgive"

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

A riguardo non è stato indicato il fatto che l'area interessata è all'interno di una zona con "Grado di vulnerabilità 'A' Alto (Valore Sintacs 50-70)" (Fig. 2.2 relativa alla "Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta") e occorrerebbe che nello studio presentato sia messa in relazione con l'impianto la sopra indicata tematica riguardanti il PTA.

Sarebbe opportuno che le integrazioni che la ditta presenterà relativamente a quanto sopra indicato vengano direttamente inserite nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla "Caratterizzazione dell'ambiente idrico" e "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo".

Valutazione

Considerato la verifica di assoggettabilità già intrapresa nel corso del 2019 ed il fatto che non vi sono variazioni modifiche impiantistiche e/o strutturali non si ritiene necessario richiedere integrazioni.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

L'impianto insiste su un'area di circa 10'000 mq catastalmente censita in Comune di Altavilla Vicentina al foglio n. 5, mappale n. 819 (vedasi estratto catastale compreso nella Tavola 01). L'impianto dista circa 150 m dall'Autostrada A4 "Brescia-Padova", confina sui lati nord e nord-ovest con altri stabilimenti e aree produttive e sui restanti lati con aree agricole. Nel raggio di un chilometro dall'impianto non sono presenti corsi d'acqua superficiali, né si ritrovano pozzi acquedottistici per uso idropotabile. L'area dell'impianto è completamente recintata, con recinzione metallica sui lati sud ed est e con pannelli ciechi in calcestruzzo sui restanti lati nord ed ovest. All'impianto di VF - divisione cavi si accede da Via Mazzini attraverso un ampio passaggio carraio con cancello metallico scorrevole, oltrepassato il quale tramite una strada privata (in area di proprietà), si raggiunge l'area dell'impianto.

L'area operativa coperta (delle strutture edilizie) dell'impianto ha una superficie complessiva di circa 4'380 mq, mentre l'area scoperta risulta essere in parte pavimentata con massetto di calcestruzzo armato per una superficie di circa 3'700 mq e in parte restante (circa 1'700 mq, non interessata dall'attività) è stata mantenuta drenante. Di seguito lo schema del lay-out aziendale.



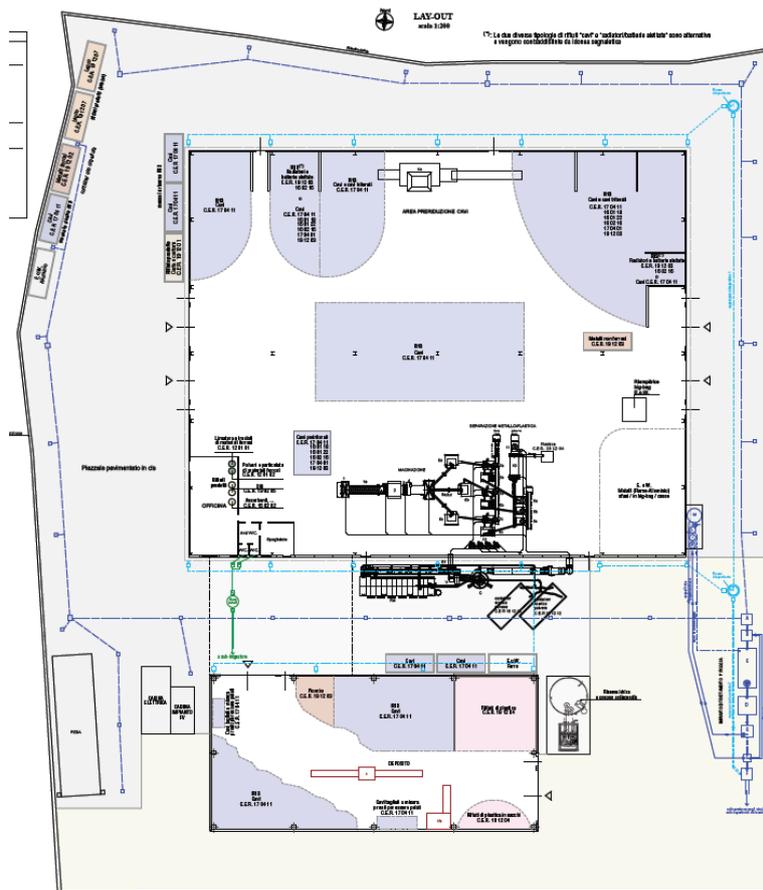
PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Le strutture edilizie dell’impianto di VF - divisione cavi comprendono:

- un capannone (originario) asservito all’attività di recupero vera e propria, oltreché alla messa in riserva di rifiuti in ingresso, al deposito dei rifiuti prodotti e delle materie prime secondarie prodotte, avente una superficie coperta pari a circa 3’380 mq, sviluppato su un unico piano fuori terra;
- un fabbricato di più recente costruzione (recepto con provvedimento provinciale Prot. n. 40398 del 06/06/2017) avente una superficie coperta pari a circa 830 mq, sviluppato su un unico piano fuori terra, adibito sostanzialmente alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti di plastica prodotti dalle operazioni di recupero.

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

L’impianto di VF – divisione cavi è specializzato nel recupero di metalli (in particolare Rame metallo principalmente e Alluminio metallo) da rifiuti costituiti da cavi elettrici e telefonici ricoperti da materiale plastico e da materiale isolante in genere (e secondariamente anche da radiatori/batterie alettate); per questo motivo l’impianto in parola è anche denominato “divisione cavi”.

I cavi da trattare provengono dalla dismissione di linee, da attività di produzione (cavi nuovi fuori specifica/che non hanno superato le verifiche di collaudo) e dalla dismissione di apparecchiature elettriche e/o componenti elettrici mentre i radiatori/batterie alettate sono principalmente prodotti fuori specifica/difettosi.

I rifiuti conferiti in impianto (preliminarmente verificati e valutati accettabili) vengono messi in riserva (R13) in cumuli all’interno dei capannoni ed eventualmente, all’occorrenza, anche in container dotati di copertura dislocati su area pavimentata scoperta. Tutti i rifiuti, sia quelli in ingresso che quelli prodotti dall’attività,



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

vengono stoccati in aree ben definite (vedasi lay-out argomento della Tavola 2). Tutte le aree di deposito e i contenitori dei rifiuti sono opportunamente segnalati ed identificati con idonea cartellonistica.

Le operazioni di recupero (R12-R4) vengono svolte esclusivamente in area pavimentata coperta; dalle operazioni di recupero si ottengono materie prime secondarie metalliche (End of Waste), conformi a quanto previsto dai Regolamenti (UE) N. 333/2011 (per l'Alluminio) e N. 715/2013 (per il Rame) e ulteriori rifiuti (principalmente rifiuti di plastica/gomma) che vengono conferiti ad altri impianti autorizzati.

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono sottoposti alle operazioni di pesatura, presso la stazione di pesa, e di verifica radiometrica tramite il portale fisso di controllo radioattività. Contestualmente si procede alla verifica documentale (controlli f.i.r. e documenti di trasporto) e al controllo visivo del carico in ingresso. I carichi di rifiuti giudicati idonei, che hanno cioè superato positivamente le fasi preliminari di verifica e controllo, vengono accettati e messi in riserva nelle aree dedicate; eventuali carichi giudicati non idonei vengono invece respinti al mittente rifiuti in ingresso vengono messi in riserva all'interno dei capannoni in aree identificate da apposita cartellonistica e, soltanto in via eccezionale e comunque per un quantitativo residuale, possono all'occorrenza essere utilizzati anche dei container (con copertura) dislocati in area esterna.

L'attività di recupero si esplica attraverso una sequenza di operazioni fisiche-meccaniche che, in sintesi, si possono raggruppare nelle seguenti fasi:

- 1) cesoiatura/"pinzatura" per cavi di grossa sezione (come i cavi marini) o per alcuni cavi di alluminio, al fine di ottenere corti "spezzoni";
- 2) pre-triturazione grossolana (opzionale) con un trituratore lento monoalbero al fine di ottenere una pezzatura idonea (inferiore a 50 mm) alla successiva fase di macinazione;
- 3) macinazione dei rifiuti (eventualmente pre-ridotti col trituratore "grossolano") con apposito mulino, fino ad ottenere una pezzatura inferiore a 16 mm;
- 4) deferrizzazione del materiale misto (metallo-plastica), macinato col mulino, mediante nastro magnetico;
- 5) ripresa del macinato deferrizzato con n°3 coclee funzionanti in parallelo e dosaggio ai successivi trattamenti;
- 6) macinazione fine (fino alla pezzatura di 8 mm) del materiale dosato dalle coclee nei rispettivi n°3 mulini a lame abbinati ad altrettanti separatori "zig-zag" funzionanti in parallelo (come i mulini di macinazione);
- 7) polverizzazione della frazione leggera (plastica/isolanti) separata dai "zig-zag" con n°3 turbine polverizzatrici funzionanti in parallelo (come le linee che le precedono);
- 8) separazione metallo-plastica dalla frazione leggera mediante n°3 tavole densimetriche (funzionanti in parallelo);
- 9) separazione delle particelle di plastica grossolane dalla frazione fine mediante vibrovaglio rettangolare;
- 10) "ripasso" della frazione fine, per il recupero (ultimo) delle residue frazioni metalliche (dalla plastica fine) mediante tavola densimetrica (finale).

Nella figura seguente viene rappresentato lo schema di funzionamento dell'impianto.



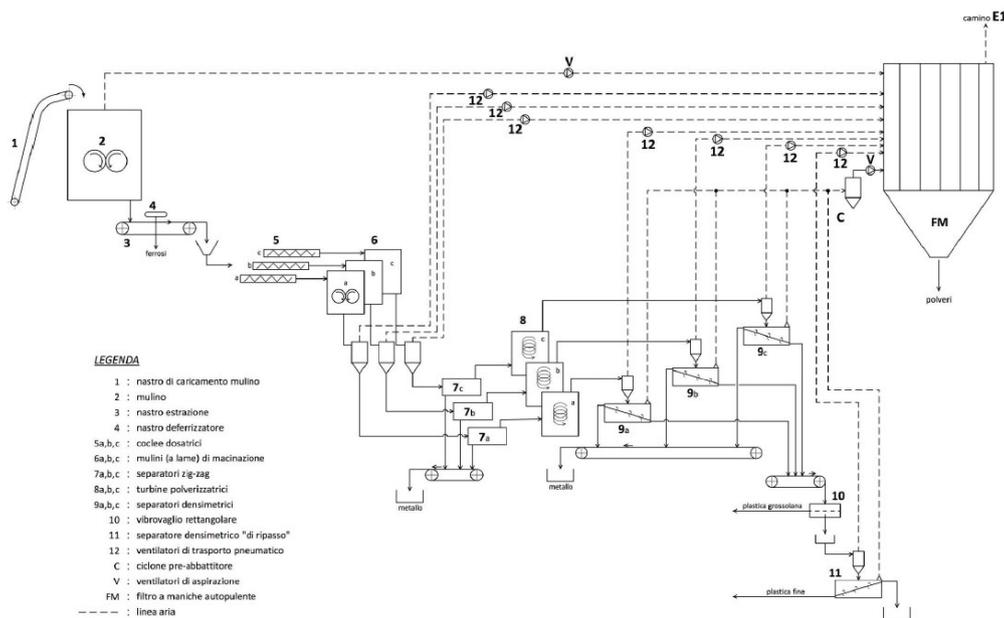
PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

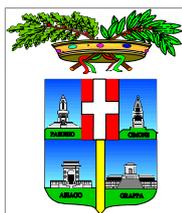
CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Va anzitutto annotato che, per quanto riguarda le sorgenti di effluenti gassosi ed i relativi sistemi di captazione, aspirazione, convogliamento, filtrazione e rilascio in atmosfera, lo stato di progetto coincide con lo stato di fatto, attualmente autorizzato ed in esercizio. L'unica variazione consiste nel maggior regime di utilizzo degli impianti, correlato all'aumento di produzione oggetto di istanza (da 6.500 t/anno e 30 t/giorno a 11.000 t/anno e 48 t/g).

Tutti i flussi d'aria di trasporto pneumatico, prelevati alla sommità dei cicloni dosatori, che veicolano fini particelle di plastica (polveri), tutti i flussi d'aria di aspirazione dei separatori densimetrici (pure caratterizzati dalla presenza di polveri fini di plastica) e il flusso d'aria di aspirazione del segmento iniziale di macinazione vengono convogliati ad un filtro a maniche autopulente centralizzato. I flussi d'aria di aspirazione dei separatori densimetrici vengono prudenzialmente pretrattati con un ciclone, prima di essere immessi nel filtro a maniche, al fine di rimuovere le particelle più pesanti ed alleggerire così il carico del depolveratore.

Le polveri che si raccolgono nella tramoggia di fondo dei depolveratori (ciclone e filtro a maniche) vengono estratte attraverso apposite rotocelle e rilanciate, con un propulsore pneumatico, ad appositi container di raccolta (l'aria di trasporto pneumatico viene ricircolata attraverso il filtro a maniche), mentre il flusso d'aria depolverato viene scaricato all'atmosfera attraverso il camino E1.

Di seguito si riportano le caratteristiche dell'emissione al camino E1 e, a seguire, le caratteristiche tecnico-funzionali del filtro a maniche installato:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Camino n. E1

Impianto	MACINAZIONE E SEPARAZIONE
Processo	trasporti pneumatici e aspirazioni
Altezza dal suolo	11 m ^(*)
Diametro	1'200 mm
Direzione uscita	Verticale
Utilizzo impianto	220 dd/anno
Durata giornaliera emissioni	10 h
Impianto di abbattimento	Filtro a maniche autopulente (FM)
Portata oraria emissione	65'000 Nmc/h
Temperatura emissione	ambiente
Caratteristiche qualitative emissione:	
Sostanze	Concentrazione massima autorizzata (mg/Nmc)
Polveri totali	10

(*) 1 m oltre l'estradosso della copertura e qualsiasi ostacolo nel raggio di 10 m dallo sbocco.

Filtro a maniche FM (tributario del camino E1)

Portata d'aria nominale.....	65'000 Nmc/h
Temperatura emissione.....	10°C
Portata d'aria effettiva.....	67'380 mc/h
Mezzo filtrante.....	raso poliestere da 295 g/mq
Dimensioni manica.....	Ø 123 x L 3'000 mm
Superficie filtrante manica.....	1,16 mq
Numero maniche installate.....	528
Superficie filtrante totale.....	611 mq
Velocità di filtrazione.....	0,03 m/s
Metodo di pulizia maniche.....	pneumatica "pulse-jet"
Efficienza di filtrazione.....	95%
Polverosità residua max.....	10 mg/Nmc

Alla documentazione di progetto sono allegati gli esiti degli autocontrolli delle emissioni al camino E1 effettuati nell'ultimo triennio, da cui emerge il rispetto del limite prescritto a camino (10 mg/Nmc) con un margine di due ordini di grandezza.

Valutazione

Considerata la tipologia di materiali lavorati nel sito (soprattutto cavi elettrici di scarto) e la possibile presenza nei residui, eventualmente in tracce, di diverse specie chimiche potenzialmente utilizzate nei processi di produzione dei cavi stessi (tra cui metalli ed ossidi di metalli), si ritiene opportuno prevedere, nella successiva fase di approvazione progetto, una caratterizzazione delle specie chimiche nelle polveri in uscita, benché le medesime polveri, intese come parametro "grezzo" (cioè indifferenziato per specie chimica), rispettino con ampi margini di sicurezza i limiti imposti a camini. Tale caratterizzazione con lo scopo di escludere, in via cautelativa, che l'emissione in atmosfera proveniente dal sito presenti, per caratteristiche di pericolo e per concentrazione, criticità in termini di impatto sull'ambiente e di tossicità per le persone.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, prevedendo una specifica integrazione per una miglior caratterizzazione delle emissioni in atmosfera.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

L'impianto di recupero in esame non dà luogo ad alcuno scarico di acque industriali. L'attuale processo di recupero non richiede infatti l'utilizzo della risorsa idrica. Gli unici scarichi dello stabilimento sono quelli dei servizi igienici (scarico assimilato a domestico) e delle acque meteoriche dei pluviali delle coperture e scolanti dai piazzali pavimentati.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'area dello stabilimento non è servita da pubblica fognatura e, nel raggio di 1 km dal sito, non si rinvencono corsi d'acqua superficiali; pertanto l'unico recapito disponibile per qualsivoglia effluente liquido è rappresentato dal suolo (in concreto l'immediato sottosuolo).

I reflui dei servizi igienici di fabbrica sono convogliati in una vasca Imhoff e vengono infine smaltiti, mediante subirrigazione, negli strati sub-superficiali del suolo.

Le acque meteoriche dei pluviali delle coperture dei fabbricati vengono smaltite nell'immediato sottosuolo mediante un sistema di due pozzi disperdenti (posizionati agli angoli nord-est e sud-est del fabbricato principale), tra loro collegati; le acque meteoriche scolanti dalle coperture sono da considerarsi concretamente incontaminate stante l'assenza di significative ricadute determinate dall'unica emissione (camino E1).

L'area pertinenziale scoperta dell'impianto, per una estensione di 3'700 m² interessata dall'attività, risulta essere pavimentata con massetto di calcestruzzo armato; l'area pavimentata in parola è sagomata con pendenze idonee a favorire lo sgrondo delle acque meteoriche insistenti verso caditoie grigliate (di captazione) afferenti ad un sistema di collettori di convogliamento (a gravità) ad un impianto di raccolta e trattamento della 1^a pioggia composto da:

- una vasca di raccolta avente un volume di circa 20 m³;
- un disoleatore con filtro a coalescenza avente un volume di circa 8 m³;
- una sezione di trattamento (raffinazione) finale, composta da tre stadi sequenziali di filtrazione a pressione su quarzite, carbone attivo e resine a scambio ionico, implementata, quale "intervento di mitigazione", a conclusione della precedente procedura di screening.

L'acqua meteorica viene convogliata alla vasca di raccolta, attraverso un pozzetto scolmatore (della 2^a pioggia), con una tubazione la cui generatrice superiore trovasi alla quota della generatrice inferiore del collettore di sfioro della 2^a pioggia; in questo modo, lo sfioro (della 2^a pioggia) interviene soltanto dopo il completo riempimento della vasca di raccolta (della 1^a pioggia) e soltanto qualora, per l'intensità della precipitazione, la portata afferente risulti contestualmente superiore alla portata della pompa di estrazione (della 1^a pioggia).

La vasca di raccolta è dimensionata per raccogliere un volume di 1^a pioggia corrispondente a una altezza di precipitazione pari a 5 mm insistente sulla superficie impermeabilizzata presidiata, mentre il disoleatore è dimensionato per trattare una portata continua pari a 5 lt/s, corrispondente ad un'intensità di precipitazione (insistente sull'area pavimentata scoperta presidiata) pari a circa 5 mm/h.

Nella vasca di raccolta della 1^a pioggia trovasi installata una elettropompa sommergibile, avente una portata di 5 lt/s, che rilancia l'acqua meteorica al disoleatore (con filtro a coalescenza). Le acque di prima pioggia disoleate vengono quindi raccolte in una vasca dalla quale una pompa sommergibile le solleva e le pressurizza alla batteria di filtrazione recentemente implementata, dimensionata per trattare (in continuo) una portata di 4 mc/h. La taratura della portata d'acqua da filtrare si ottiene mediante una valvola la cui apertura viene regolata con l'ausilio di apposito flussimetro a lettura diretta che trovasi installato sulla mandata della pompa di pressurizzazione.

La batteria di filtrazione è composta da: un filtro rapido a pressione contenente un letto di quarzite; un filtro rapido a pressione contenente un letto di carbone attivo granulare per la rimozione di eventuali sostanze organiche polari (come gli idrocarburi) e a protezione del filtro a scambio ionico; un filtro rapido a pressione contenente un letto di resine a scambio cationico selettive per la captazione di metalli pesanti (come il Rame), la rimozione spinta dei quali è l'obiettivo specifico dell'intervento realizzato.

Tutti i filtri sono stati accessoriati per poter effettuare opportune operazioni di "controlavaggio" (con acqua pulita) al fine di rimuovere eventuali solidi trattenuti e risolvere così eventuali fenomeni di intasamento ovvero prevenire la formazione di "cammini preferenziali" che comprometterebbero progressivamente l'efficacia del trattamento. Le operazioni di controlavaggio dei filtri vengono effettuate periodicamente con periodicità dipendente dall'andamento delle precipitazioni meteoriche, ovvero ogni qualvolta si rilevi un'eccessiva



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

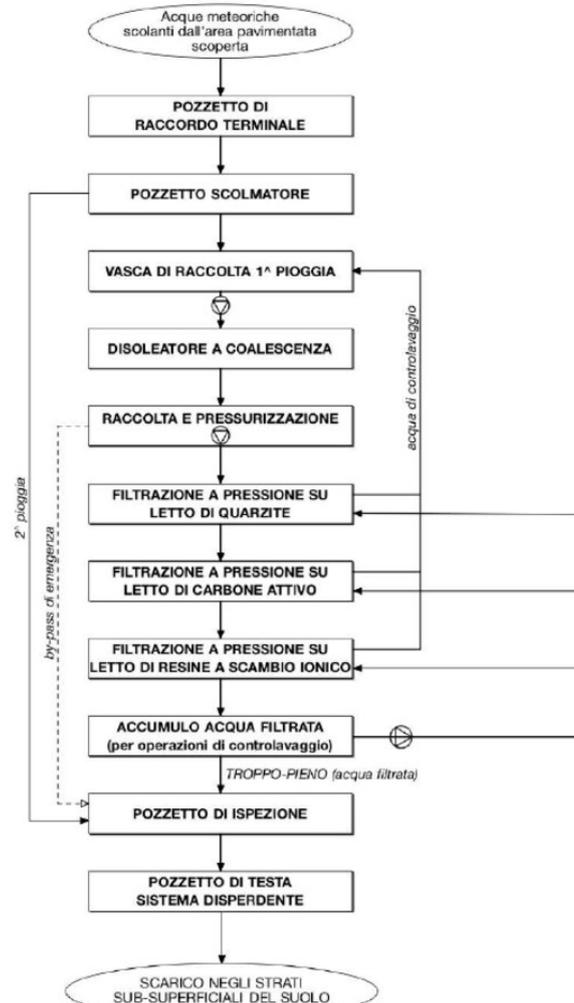
Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

caduta di pressione indicata da appositi manometri di controllo di cui è dotata la batteria di filtrazione. Per il controlavaggio dei filtri viene utilizzata acqua filtrata all'uopo. Le acque filtrate rabboccano il suddetto serbatoio, sfiorano alla sommità del medesimo ed afferiscono al pozzetto di ispezione e campionamento, mentre i reflui di controlavaggio vengono riportati nella vasca di raccolta iniziale.

Dal pozzetto di ispezione si diparte il sistema di scarico negli strati sub-superficiali del suolo, costituito da un tubo drenante (forato) avente uno sviluppo lineare di circa 100 m affogato in un vespaio drenante. Al sistema di scarico suddetto afferisce anche un collettore di "troppo-pieno" del pozzo disperdente delle acque dei pluviali della copertura (angolo sud-est).

Le acque meteoriche trattate presentano caratteristiche ampiamente conformi ai limiti di accettabilità della tabella 2 dell'Allegato C all'allegato D della D.G.R.V. N. 842 del 15/05/12, come confermano gli esiti dei controlli analitici effettuati allo scarico anche successivamente al collaudo.

A seguire si riporta lo schema a blocchi del processo di trattamento acque meteoriche:



VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

L'attività di recupero rifiuti di VF - divisione cavi consta esclusivamente di operazioni di messa in riserva e di trattamento meccanico "a secco", finalizzato al recupero di metalli (Rame e Alluminio), effettuato con specifiche apparecchiature ad elevato livello di automazione all'interno di un capannone con pavimentazione impermeabile e resistente. In quanto "a secco", le operazioni di recupero non richiedono l'impiego della risorsa idrica e non producono alcun reflujo industriale. I rifiuti trattati sono solidi non gocciolanti e nemmeno umidi e pertanto non possono dar luogo a spanti liquidi e/o colatici.

La porzione di area scoperta asservita all'attività della ditta (essenzialmente per la movimentazione) è impermeabilizzata con massetto di calcestruzzo armato, idraulicamente compartimentata e sagomata con pendenze idonee a garantire lo sgrondo delle acque meteoriche verso caditoie grigliate afferenti ad un sistema di collettori di convogliamento (a gravità) ad un impianto di raccolta e trattamento della 1^ pioggia che viene infine scaricata (unitamente alla 2^ pioggia) negli strati sub-superficiali del suolo, non essendo nelle vicinanze disponibili recapiti alternativi quali la pubblica fognatura e/o corsi d'acqua superficiali.

Poiché in area esterna non vengono effettuate né sono previste operazioni di trattamento rifiuti, essendo (l'area stessa) sostanzialmente utilizzata per la manovra dei vettori e solo marginalmente interessata dallo stoccaggio di rifiuti, in particolare quelli prodotti, entro container con copertura, e poiché il progetto non prevede alcuna modifica della situazione esistente (per quanto concerne organizzazione, operazioni, stoccaggi interni ed esterni, estensione delle superfici impermeabilizzate soggette a potenziale dilavamento meteorico), non si prefigura alcuna variazione degli scarichi idrici rispetto a quanto a suo tempo giudicato accettabile e già autorizzato. In ogni caso il processo depurativo adottato, potenziato nel 2020 con l'implementazione di una sezione di "raffinazione finale" costituita da una batteria di filtri rapidi a pressione contenenti, nell'ordine, un letto di quarzite selezionata, un letto di carbone attivo ad alto potere adsorbente, un letto di resine a scambio ionico (altamente selettive nei confronti degli ioni metallici), garantisce con ampio margine l'affidabile conseguimento dei limiti tabellari prescritti per lo scarico delle acque meteoriche (negli strati sub-superficiali del suolo), come risulta dagli esiti di tutti gli autocontrolli finora effettuati sulle acque scaricate.

È da escludersi qualsivoglia impatto aggiuntivo su suolo-sottosuolo dovuto ad eventuali deposizioni di polveri e altre sostanze all'esterno del sito, stante l'invarianza delle emissioni residue (e quindi delle possibili ricadute), comunque irrilevanti, rispetto alla situazione autorizzata.

Per quanto sopra il proponente afferma che l'esercizio dell'impianto con l'incremento richiesto non può produrre alcun effetto peggiorativo della qualità della componente ambientale in esame sulla quale tuttavia, stante la presenza di uno scarico idrico (ancorché di acque meteoriche) negli strati sub-superficiali del suolo, si conferma un impatto non nullo, sia pure di lieve entità.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'impianto di VF - divisione cavi si colloca a margine della lottizzazione industriale di Via Massimo D'Azeglio a circa 200 m (a nord) dell'autostrada A4 (Brescia- Padova), confina a nord/nord-ovest con altri stabilimenti e aree produttive e sui restanti lati con aree agricole (scoperte). Le unità abitative più vicine si trovano a sud-est e a sud-ovest a distanza non inferiore a 150 m dal gruppo aspiro-filtrante esterno.

L'impianto ricade in area individuata in Classe V[^] ("aree prevalentemente industriali") dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Altavilla Vicentina e confina:

- sui lati nord e ovest con aree di Classe V[^],



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- sui lati sud ed est con aree di Classe III[^] ("aree di tipo misto"), con interposta fascia di transizione acustica di 50 m.

Il clima acustico dell'area comprendente l'impianto (e anche i recettori abitativi più prossimi) risulta essere significativamente influenzato dall'intenso traffico veicolare insistente sull'autostrada A4; in particolare, sia l'impianto di VF che i recettori abitativi più vicini risultano compresi nella fascia B di pertinenza autostradale.

Tutta l'attività di VF - divisione cavi, comprese le operazioni di carico-scarico, viene e verrà svolta all'interno dei fabbricati, esclusivamente in periodo diurno.

L'incremento di potenzialità richiesto non comporta l'utilizzo di macchinari e/o apparecchiature né fissi né mobili diversi o ulteriori rispetto a quelli attualmente utilizzati.

L'aumento richiesto di capacità di trattamento è supportato dunque dall'impiantistica esistente che non necessita di essere potenziata in quanto già in origine dimensionata per la potenzialità ora richiesta; non è nemmeno necessario prevedere una maggior persistenza temporale di funzionamento dell'impianto di trattamento (e quindi delle correlate sorgenti di rumore) nell'ambito del periodo di riferimento (TR) diurno.

Le emissioni di rumore nello stato di fatto (e dunque anche nello stato di progetto) sono dovute alla propagazione del rumore dall'interno all'esterno, tramite essenzialmente i portoni (lasciati prevalentemente aperti o chiusi da telone in pvc) e agli impianti collocati esternamente.

Per quel che riguarda il rumore interno esso è dovuto alle operazioni fisiche-meccaniche che prevedono l'utilizzo di macchine frantumatrici (tritatori, mulini e polverizzatori) e alle operazioni di movimentazione e di carico /scarico con caricatori idraulici a polipo e carrelli elevatori.

Al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori, i mulini e i polverizzatori sono stati compartimentati all'interno di una struttura fonoisolante. È stato stimato dal tecnico che il livello medio all'interno è dell'ordine degli 81 dBA

Per quel che riguarda le sorgenti esterne si hanno il gruppo aspiro-filtrante (tributario dell'unico camino E1 e addossato alla parete sud del fabbricato principale), caratterizzato dalla presenza di 2 ventilatori con potenza acustica stimata di 95 e 98 dBA e le pompe dell'impianto idraulico di azionamento del tritatore (dislocate all'interno di un container posto sotto tettoia lungo la parete nord del capannone principale), con potenza acustica stimata di 109 dBA.

In aggiunta si tiene conto del traffico indotto stimato mediamente pari a n°10 autocarri/giorno oltre a n°20 autovetture/giorno (dei dipendenti); detti valori sono stati considerati cautelativi per la situazione esistente e allineati alla previsione di cui al progetto in esame, ossia all'incremento richiesto.

In adempimento a quanto prescritto dal provvedimento di autorizzazione all'esercizio (che prevede la ripetizione dell'indagine fonometrica con cadenza triennale), nel mese di aprile di quest'anno è stata effettuata una campagna di misure del rumore ai fini della verifica dell'impatto acustico esterno.

I risultati della suddetta verifica, di cui alla relazione tecnica del 09/05/2022 argomento dell'Allegato 7, hanno evidenziato che:

- al perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto di VF - divisione cavi, i livelli di rumore risultano essere compatibili con il limite assoluto di immissione della Classe V[^] (aree prevalentemente industriali) previsto dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Altavilla Vicentina;

- i livelli di immissione acustica attribuibili all'attività di VF in facciata ai recettori abitativi più prossimi (a sud-est e a sud-ovest dell'impianto stesso) risultano compatibili con il limite assoluto di immissione stabilito per la Classe III[^] (aree di tipo misto);

- i livelli differenziali di rumore in corrispondenza delle facciate dei suddetti recettori, più esposti alle emissioni acustiche dell'attività in esame, valutati nella situazione più restrittiva ai sensi dell'art. 4, co. 1 del D.P.C.M. 14/11/97 (considerando i massimi livelli di rumore delle sorgenti acustiche), risultano modesti e comunque ampiamente inferiori al limite diurno (5 dB) di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/97.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Da quanto argomentato il tecnico ribadisce che:

- poiché tutte le condizioni assunte a base delle valutazioni acustiche effettuate sono confacenti alla situazione di progetto, il recente documento di “verifica” di impatto acustico può considerarsi a tutti gli effetti anche un documento “previsionale” dell’impatto acustico atteso a seguito dell’incremento di potenzialità richiesto;

e che pertanto:

- l’incremento di potenzialità prospettato non può produrre alcun significativo peggioramento della qualità della componente ambientale in esame sulla quale pertanto si conferma un impatto di lieve entità.

In conclusione, il proponente afferma che il progetto in esame non introduce alcun impatto aggiuntivo significativo sulla componente ambientale “Clima acustico”.

Valutazione

Sulla base di quanto riportato si chiede di effettuare la verifica post operam di rispetto dei limiti anche con misure ai ricettori critici (R1, R2 ed eventuali uffici presenti nella zona artigianale). La verifica verrà effettuata entro 90 giorni dalla messa in esercizio e successivamente ogni 3 anni.

VALUTAZIONE

Si ravvisano aspetti di criticità e quindi si passa a proporre le prescrizioni/raccomandazioni che si ritengono utili o necessari per una corretta gestione della problematica emersa.

CARATTERIZZAZIONE DELL’IMPATTO DA AGENTI FISICI

Date le caratteristiche dei rifiuti gestiti, le modalità di trattamento ed i presidi ambientali implementati si può ragionevolmente escludere qualsivoglia effetto negativo sulla salute pubblica legato alla presenza di sostanze tossiche. I rifiuti trattati nell’impianto di VF sono cavi di Rame o Alluminio con conduttore isolato; si tratta quindi evidentemente di rifiuti solidi chimicamente e biologicamente stabili, sostanzialmente “puliti” che non contengono agenti patogeni e il cui trattamento (meccanico) non può dar luogo a formazione di gas o odori.

I rifiuti conferiti, prima della loro accettazione, vengono sottoposti a controllo radiometrico mediante portale fisso, al fine di escludere la presenza di materiali radioattivi.

Per quanto già argomentato, l’impianto non può dar luogo ad emissioni aeriformi significative tali da comportare impatti di sorta nei confronti dell’ambiente circostante.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull’ambiente determinati dall’intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL’IMPATTO PAESAGGISTICO

L’impianto di VF - divisione cavi si trova al margine meridionale della lottizzazione produttiva di Via D’Azeglio in posizione defilata rispetto al centro abitato e separata dalle pendici dei Colli Berici dal tracciato della Autostrada A4 (Brescia-Padova) che caratterizza la zona anche da un punto di vista paesaggistico. Nella zona a nord del tracciato autostradale, in cui si trova l’impianto in esame, che comprende anche la lottizzazione produttiva di Via D’Azeglio, non si riscontrano elementi paesaggistici di particolare pregio. La veduta da sud (dall’autostrada) è connotata indubbiamente dall’interferenza visiva determinata in primo piano dai capannoni di VF S.p.A. (come si riscontra dalla documentazione fotografica argomento della Tavola 03) ma, a prescindere dalla presenza dell’impianto in esame, più o meno la medesima interferenza visiva rimarrebbe determinata dagli altri fabbricati della lottizzazione produttiva di Via D’Azeglio, ragion per cui si ritiene che l’impatto “specifico” determinato dalla presenza dell’impianto di VF sulla componente Paesaggio possa considerarsi di lieve entità.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

In ogni caso la modifica richiesta (unicamente funzionale) non prevede alcuna modifica delle strutture e delle infrastrutture dell'impianto e quindi non può comportare alcuna diversa percezione del paesaggio rispetto all'esistente.

In conclusione, il progetto in esame non introduce alcun impatto aggiuntivo sulla componente ambientale "Paesaggio".

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

L'impianto di VF in esame è raggiungibile unicamente da Via Mazzini che, tramite Via Cavour, è collegata alla SP34 del Melaro e quindi alla stazione autostradale di Montecchio Maggiore in direzione ovest e alla Z.I. di Vicenza e alla stazione autostradale VI-OVEST in direzione est.

L'impianto VF - divisione cavi è attivo da una dozzina d'anni e pertanto il suo volume di traffico indotto risulta già ricompreso all'interno del flusso veicolare complessivo attualmente insistente sulla viabilità locale che comprende un'arteria stradale di per sé stessa congestionata (al mattino e alla sera) come la SP34. In merito a Via Cavour, si evidenzia come questa strada sia interessata dal passaggio dei mezzi (anche pesanti) afferenti all'Ecocentro comunale di Via Mazzini. All'impianto si accede attraverso una strada privata lunga un centinaio di metri che si stacca da Via Mazzini.

Il traffico veicolare determinato dall'attività di VF - divisione cavi è circoscritto alla fascia feriale diurna (dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.00 alle ore 19.00). Seppure la potenzialità autorizzata dell'impianto di recupero sia pari a 30 t/giorno, per la valutazione del massimo volume di traffico derivante dall'esercizio dell'impianto, in occasione della precedente procedura di screening (del 2020), è stata considerata una potenzialità nominale massima di conferimento pari a 48 t/giorno di rifiuti in ingresso (quella ora richiesta), arrivando così a quantificare un traffico complessivo massimo indotto dall'esercizio dell'attività pari a 8 passaggi di mezzi pesanti al giorno.

Allo stato, secondo una stima più conservativa che tiene conto di una minore densità "a parente" dei rifiuti in ingresso (propria dei rifiuti diversi dai cavi, come le batterie alettate attualmente trattate), si possono cautelativamente considerare fino ad un massimo di 3 (anziché 2) accessi giornalieri di vettori (autocarri/autotreni) per il conferimento dei rifiuti, mentre rimane ancora realistica la stima di 2 vettori/giorno per l'allontanamento di EoW e rifiuti prodotti stante la maggiore (e costante) densità di questi ultimi.

Il numero massimo giornaliero di passaggi (volume massimo di traffico indotto dall'attività di VF - divisione cavi) viene pertanto così determinato:

3 vettori/giorno per conferimento rifiuti + 2 vettori/giorno per allontanamento M.P.S. e rifiuti

TOTALE = 5 vettori/giorno

5 vettori/giorno x 2 passaggi/vettore (ingresso e uscita) = 10 passaggi/giorno di mezzi pesanti

(volume di traffico già prudenzialmente assunto in occasione della più recente verifica dell'impatto acustico esterno effettuata nel mese di aprile 2022)

In definitiva, a fronte dell'aumento di potenzialità richiesto corrisponderebbe un flusso veicolare pesante "di punta" di una decina di passaggi/giorno, più o meno uniformemente spalmato nell'arco dell'orario di apertura dell'impianto e quindi con una media di 1 passaggio/ora; l'incremento del traffico indotto (rispetto all'attuale situazione), che si stima al massimo pari a 4 passaggi/giorno di mezzi pesanti, costituisce un esiguo contributo aggiuntivo al traffico veicolare circolante.

Per quanto sopra, il proponente afferma che l'esercizio dell'impianto con l'incremento richiesto non può produrre alcun significativo peggioramento sulla componente ambientale del sistema viabilità e trasporti.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE (de Marchi)

Analogamente a quanto esposto nella matrice sul Paesaggio, la modifica richiesta (unicamente funzionale) non prevede alcuna modifica delle strutture e delle infrastrutture dell'impianto e quindi non può comportare alcuna diversa percezione del paesaggio rispetto all'esistente e si ritiene che il progetto in esame non introduca alcun impatto aggiuntivo sulla presente componente ambientale.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLA FLORA E FAUNA

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, l'impianto di VF - divisione cavi si localizza a margine della lottizzazione produttiva di Via D'Azeglio, a sud della quale si estendono terreni agricoli con abitazioni sparse ricadenti nella fascia di rispetto autostradale in cui non sono evidentemente presenti biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico; in particolare, non sono presenti specie protette da leggi nazionali, regionali e/o da convenzioni internazionali. Più a sud, oltre l'autostrada, hanno inizio le pendici dei Colli Berici di particolare interesse naturalistico. Si ritiene tuttavia che l'attività dell'impianto in esame non possa comportare alcuna incidenza significativa nei confronti dell'ambito naturalistico suddetto sia in ragione della distanza, sia soprattutto per l'interposizione di una importante e molto trafficata arteria viabilistica quale l'autostrada Brescia-Padova, i cui fattori di impatto (emissioni aeriformi e acustiche) sono sicuramente di almeno un ordine di grandezza superiori a quelle dell'impianto di VF.

Il progetto in discussione non prevede l'implementazione di nuovi macchinari e/o apparecchiature e nemmeno di operazioni che non siano già attualmente effettuate; l'aumento di capacità richiesto non introduce in definitiva fattori additivi di interferenza su un'area già connotata dalla presenza dell'impianto e rientrante in un ambito produttivo consolidato.

In conclusione, il progetto in esame non introduce alcun impatto aggiuntivo sulla componente ambientale "Vegetazione -flora-fauna".

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE PER LA TUTELA DEI SITI S.I.C./Z.P.S PER LA V.INC.A.

Il sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) più vicino all'impianto risulta appunto essere il SIC IT3220037 "Colli Berici", il cui limite (settentrionale) dista circa 350 m dal perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto. Il sito individuato non è interessato da scarichi e da altri contributi non irrilevanti riconducibili all'attività in esame, escludendosi pertanto che l'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti di VF – divisione cavi possa comportare effetti significativi di sorta sul sito stesso, come risulta dalla "Attestazione della non necessità di effettuare la V.Inc.A.", argomento dell'Allegato 6.

Il progetto in discussione non prevede l'implementazione di nuovi macchinari e/o apparecchiature e nemmeno di operazioni che non siano già attualmente effettuate; l'aumento di capacità richiesto non introduce in definitiva fattori additivi di interferenza su un'area già connotata dalla presenza dell'impianto e rientrante in un ambito produttivo consolidato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Per quanto riguarda la salute pubblica, i possibili impatti di qualsivoglia impianto di gestione rifiuti sono riconducibili in generale alla presenza di:

- sostanze tossiche,
- agenti patogeni,
- radiazioni (ionizzanti e non),
- emissioni di gas, polveri, odori,
- rumore.

Date le caratteristiche dei rifiuti gestiti, le modalità di trattamento ed i presidi ambientali implementati si può ragionevolmente escludere qualsivoglia effetto negativo sulla salute pubblica legato alla presenza di sostanze tossiche. I rifiuti trattati nell'impianto di VF sono cavi di Rame o Alluminio con conduttore isolato; si tratta quindi evidentemente di rifiuti solidi chimicamente e biologicamente stabili, sostanzialmente "puliti" che non contengono agenti patogeni e il cui trattamento (meccanico) non può dar luogo a formazione di gas o odori.

I rifiuti conferiti, prima della loro accettazione, vengono sottoposti a controllo radiometrico mediante portale fisso, al fine di escludere la presenza di materiali radioattivi.

Per quanto già argomentato, l'impianto non può dar luogo ad emissioni aeriformi significative tali da comportare impatti di sorta nei confronti dell'ambiente circostante.

In merito al rumore, i livelli acustici misurati risultano compatibili con i limiti assoluti stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale e il livello di rumore differenziale valutato presso i recettori più vicini risulta ampiamente inferiore al rispettivo limite diurno.

La problematica del rischio incendio (importante sotto il profilo della sicurezza) è stata affrontata realizzando un impianto antincendio fisso con idranti in numero e in posizioni tali da presidiare integralmente l'area di impianto.

La conformità antincendio dell'impianto è stata attestata dal Comando Provinciale dei VV.F. di Vicenza che ha accettato la S.C.I.A. presentata dalla ditta ed ha attestato il rispetto delle prescrizioni previste dalla vigente normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio col rilascio del pertinente Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.) avvenuto in data 13/03/2019 (S.C.I.A. e C.P.I. riprodotti in Allegato 4).

Considerati la natura dei rifiuti trattati, la tipologia di operazioni previste ed i presidi ambientali e di sicurezza adottati e considerato che l'incremento di capacità massima prospettato non ha alcuna incidenza sulle emissioni aeriformi (invariate) e sul clima acustico (invariato), si possono ragionevolmente escludere impatti significativi sulla componente in discussione.

In conclusione, il progetto in esame non introduce alcun impatto aggiuntivo sulla componente ambientale "Salute pubblica".

Non vi sono segnalazioni da parte dell'Ulss competente per territorio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

La presente procedura riguarda un'attività esistente in fase di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, per la quale vengono richieste alcune modifiche.

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere. Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non sussistono osservazioni contrarie alla prosecuzione dell'attività.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti/impatti significativi sull'ambiente determinati dall'esercizio dell'impianto, salva la necessità di verifica dell'intervento di mitigazione acustica, ovvero di qualificazione ulteriore delle emissioni in atmosfera.

Il progetto non determina, inoltre, alcun impatto aggiuntivo e/o significativo rispetto all'esercizio corrente.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

1. Contestualmente alla presentazione dell'istanza di autorizzazione ex art.208 del D.Lgs.n.152/2006 dovrà essere presentata una caratterizzazione delle specie chimiche nelle polveri in uscita quali emissioni in atmosfera.

2. La compatibilità acustica dovrà essere allegata alla documentazione di collaudo, a seguito di indagine di verifica del rispetto dei limiti ai ricettori critici verificando anche la situazione a portoni / finestre aperte se applicabile; si sottolinea la necessità di verificare la presenza di fattori correttivi e di porsi per la verifica del differenziale - in condizione cautelative di minimo residuo e di massima emissione. Le misure dovranno essere effettuate anche in prossimità dei ricettori critici (R1, R2 ed eventuali uffici presenti nella zona artigianale)..

La verifica dovrà poi ripetersi con frequenza triennale, mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto.

a) le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad ARPAV;

b) nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;

c) l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico.

Vicenza, 19 gennaio 2023

F.to Il Segretario

Arch. Benedetto De Santis

F.to Il Presidente

Andrea Baldisseri